



SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES

SEDE CENTRALE SALESIANA

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

Il Rettor Maggiore

Editoriale

La catechesi e la comunicazione: binomio inscindibile dell'evangelizzazione in stile salesiano

Ángel Fernández Artime, Em. Rev.ma, Rettor Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana

Con mio grande stupore di fronte alla creatività dello Spirito Santo che soffia dove vuole, il Santo Padre mi ha chiamato a un servizio ecclesiale di ampio respiro; come ho affermato precedentemente: sono sempre io, ancora quel ragazzino di Luanco, dove mi sento davvero a casa, tra la mia gente e i miei connazionali. È essenziale nella vita non dimenticare le nostre radici. È nel mio DNA, e ovunque andrò e qualsiasi cosa mi verrà chiesto di fare, ci sarà sempre un'attenzione ai giovani, all'educazione, ai più vulnerabili, ed è questo che potrò offrire, insieme al mio stile personale, al mio nuovo servizio, dove cercherò di dare il meglio di me stesso, con il dialogo e il rispetto delle diversità.

La catechesi e l'evangelizzazione costituiscono il cuore della missione salesiana, come afferma l'articolo 34 delle nostre Costituzioni: è un dato carismatico fondamentale che ha voluto don Bosco stesso e che la Chiesa ci riconosce in modo pubblico e ufficiale. L'articolo 34 è chiaro nell'affermare che "come don Bosco, siamo chiamati tutti e in ogni occasione a essere educatori alla fede". La catechesi e l'evangelizzazione devono essere la nostra prima e principale preoccupazione; la passione catechetica ci libera dalle inutili controversie intellettualistiche, ci riporta alla concretezza delle buone pratiche educative quotidiane, sviluppando la nostra competenza di base che è il saper ascoltare il grido silenzioso dei poveri e le ansie dei giovani in crescita, accogliendo tutti con cuore libero. La catechesi cristocentrica e mariana ci porta sempre più vicini al cuore di Dio Padre che attende pazientemente come Divino Agricoltore che il seme gettato nel campo del mondo fruttifichi in modo abbondante. Poiché la prassi catechistica, anche la più semplice e più spontanea, manifesta la sua profonda dignità di azione educativa ispirata dallo Spirito Santo, è quanto mai urgente oggi, in tempo di crisi, ma anche di nuove speranze, rilanciare gli studi catechetici, soprattutto nelle periferie del mondo, come avviene nel continente africano, in India e in altre parti del mondo; anche il Centro di Pedagogia religiosa "G. Cravotta" e la rivista Catechesi. Nuova serie fanno parte di questo "movimento catechetico salesiano" che vorrei sempre più consistente e vivace. Per questa ragione, plaudo con gioia all'iniziativa coordinata dal creativo don Tonino Romano, Direttore del Centro e della rivista Catechesi, in occasione del ringraziamento al collega e confratello don Nino Meli, come Professore Emerito di Scienze della comunicazione presso l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina; saluto parimenti don Gianni Russo, Direttore del nostro Istituto che gode grande stima nella nostra Congregazione.



SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES

SEDE CENTRALE SALESIANA

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

Il Rettor Maggiore

Il traguardo che raggiunge don Meli indica che il servizio della docenza e della ricerca continua sotto altra forma, sempre come testimonianza pasquale dell'annuncio di Cristo. Scorrendo le pagine della "sezione monografica in onore di don Meli", infatti, emergono con forza due punti di riferimento della sua avventura intellettuale: la fede e la ragione. Queste non sono state concepite da don Meli come due grandezze tra di loro armonizzabili, bensì come realtà tra di loro incommensurabili, richiamando con originalità il pensiero del Beato Giovanni Duns Scoto, circa il senso ultimo della vita, e la profonda teologia di san Bonaventura circa il valore dell'esperienza umana che è orientata in un itinerario della ragione verso Dio. Gli aspetti antropologici della comunicazione della fede sono stati oggetto di accurata riflessione da parte di don Meli durante l'arco della sua docenza, con predilezione per il pensiero contemporaneo: filosofia del linguaggio e semiotica. L'analisi degli indizi interessanti che dischiudono il mistero profondo che avvolge la nostra vita è stata caratterizzata dall'attenzione per le funzioni pedagogiche e pragmatiche. La predilezione per gli studi filosofici ha tenuto ancorato don Meli al desiderio di infinito poiché la filosofia ha il compito di tenere aperta la strada verso un confronto positivo tra scienza e fede, come affermava un filosofo molto caro a don Meli, Martin Heidegger che oramai *solo un Dio ci può salvare*. In conclusione, per don Meli, l'atto di fede è suscitato dal desiderio che la vita non si risolva nel nulla (nichilismo), come traspare da una certa pseudocultura che sta mietendo vittime specialmente tra i giovani che hanno perso la speranza. Invece, l'essenza della fede consiste nel credere in un Dio che ci ama di un amore incondizionato, eterno ed assoluto. La mondanità spirituale che è sempre stigmatizzata dal Santo Padre, Papa Francesco, si arrovella nelle forme di burocratizzazione della fede, che è fomentata purtroppo dal diffuso clericalismo e carrierismo; ritengo, invece, che la fede sia autentica nella misura in cui si nutra di assoluta libertà. Fede e ragione hanno costituito e costituiscono i due binari in cui si è svolta e si svolge la ricerca costante della vita di don Meli al quale auguro ogni bene per il suo ministero svolto.

La seconda sezione monografica è dedicata a don Cesare Bissoli in occasione del suo 90° Genetliaco. Don Cesare resta un punto di riferimento imprescindibile per la catechesi salesiana; don Cesare è, senza ombra di dubbio, un protagonista unico nel panorama della catechesi italiana, lavorando per tanti anni a servizio dell'Ufficio catechistico Nazionale e nel Settore del primo annuncio e della catechesi biblica. Il servizio delicato che ha compiuto nella formazione di una numerosa schiera di studiosi di catechetica con particolare riferimento all'annuncio della parola di Dio rende orgogliosi tutti noi salesiani.

L'entusiasmo per la catechesi ci rende sempre giovani e l'annuncio di Cristo, Nostra Pasqua, ci apre alla speranza di una umanità nuova. È vero che i salesiani lavorano per i giovani, soprattutto i più svantaggiati, ma è anche vero che la giovinezza dello spirito è tale solo se si vive come missionari, come dice Papa Francesco, con lo spirito di una *chiesa-in-uscita*. Chiedo a tutti voi che vi occupate di ricerca e di docenza negli studi catechetici di continuare sempre con l'entusiasmo e la passione di don Bosco che ha amato la catechesi come sua prima missione.


Angel Fernández Artimo, SDB
Rettor Maggiore